



Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo
Via Galliccioli, 4 - 24121 Bergamo - C.F. e P.I. 02584740167

ATTO DIRIGENZIALE

n. 30 Adottato il 22 GEN. 2010

Numerato il giorno 27 GEN. 2010

OGGETTO: Osservazioni e parere sul Piano di Governo del Territorio del Comune di ENDINE
GAIANO (Adottato con Delibera C.C. n. 3 del 29.10.2009).

Il Responsabile del procedimento: Responsabile Area di Sanità Pubblica - Dr. Raffaele Paganoni

I Funzionari Competenti: Responsabile SISP - dr. Giancarlo Valschiodi

Responsabile Area Tecnica SISP - geom. Fabio Pezzotta;

Sig.ra Rosangela Galli - Ufficio di Staff D.P.M. ☎ 035/2270.590

IL DIRIGENTE

VISTA la Deliberazione del Direttore Generale n. 66 del 20.3.2003 di adeguamento dell'ordinamento aziendale ai principi innovativi contenuti nel D.Lgs. 165/2001, con specifico riferimento alla distinzione tra le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo di competenza dell'organo di vertice e quelle gestionali riservate ai dirigenti;

PRESA VISIONE degli elaborati trasmessi dal Comune con nota prot. n° 0007882 del 24.12.2009, a prot. ASL - Dipartimento Prevenzione Medico E 0050530/III.2.13 del 03.04.2009;

RICHIAMATI gli esiti degli incontri istruttori in fase preliminare, sia inerenti il procedimento di VAS che di PGT, ed in particolare l'ultimo tenutosi presso il Comune di Endine Gaiano in data 10.01.2010 alla presenza del vicesindaco e assessore all'urbanistica Marco Zappetti, del responsabile del settore tecnico arch. Alessandro Dagai;

RICHIAMATA la nota prot. n. U0129293/III.2.13 del 04.09.2009 con le osservazioni formulate da questa ASL durante la seconda conferenza di VAS;

RILEVATO che nello spirito costruttivo di collaborazione e condivisione tra Comune e ASL, che ha contraddistinto le fasi istruttorie, si ritengono in ogni caso utili le ulteriori osservazioni riportate nel documento allegato (all.to 1);

RILEVATO che, anche su specifica richiesta ASL cui il Comune ha aderito, la documentazione fornita e gli aspetti di chiarimento intervenuti, anche in estensione di quanto previsto dall'art. 13, comma 6, della L.R. 12/05, si riferiscono all'insieme degli strumenti di pianificazione adottati e costituiti da:

- DOCUMENTO DI PIANO (supportato dalla VAS)
- PIANO DEI SERVIZI
- PIANO DELLE REGOLE

CONSIDERATO e dato atto che, sulla base della normativa regionale:

- *IL DOCUMENTO DI PIANO, supportato dalla VAS, definisce le linee guida per lo sviluppo, il miglioramento e la conservazione del territorio comunale sulla base di criteri e valutazioni di sostenibilità;*
- *IL PIANO DELLE REGOLE considera e disciplina tutto il territorio comunale con la sola eccezione degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano- Piani Attuativi, nel quale sono in ogni caso previste le caratteristiche localizzative e dimensionali degli stessi ambiti di trasformazione;*
- *IL PIANO DEI SERVIZI si pone come scopo quello di garantire una dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico in grado di soddisfare le esigenze della comunità. Il PdS esplicita la previsione dei costi, anche in rapporto al programma triennale delle opere Pubbliche;*

RICHIAMATA la normativa vigente in materia ed in particolare: l'art. 13, comma 6 della L.R. n.12/05 e s.m.i., l'art. 230 del T.U.L.L.SS., l'art. 20 L.833/78, il DPCM. 29.11.2001 (definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza - L.E.A.);

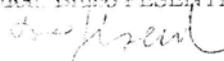
VALUTATO il documento tecnico, prot. n. U0008341/III.7 del 21.01.2010, ad oggetto "Piano di Governo del Territorio - Comune di Endine Gaiano - adottato con Delibera C.C. n. 37 del

29.10.2009 - Osservazioni e parere ai sensi dell'art. 13, comma 6 della L.R. 12/05 e s.m.i.; art. 230 T.U.L.L.SS.; art. 20 L. 833/78; DPCM 29.11.2001 (Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza - LEA)", trasmesso dal competente Responsabile dell'Area Tecnica del Servizio Igiene e Sanità Pubblica;

DETERMINA

- di recepire e fare proprio il documento tecnico, U0008341/III.7 del 21.01.2010, ad oggetto "Piano di Governo del Territorio - Comune di Endine Gaiano - adottato con Delibera C.C. n. 37 del 29.10.2009 - Osservazioni e parere ai sensi dell'art. 13, comma 6 della L.R. 12/05 e s.m.i.; art. 230 T.U.L.L.SS.; art. 20 L. 833/78; DPCM 29.11.2001 (Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza -LEA)", trasmesso dal competente Responsabile dell'Area Tecnica del Servizio Igiene e Sanità Pubblica che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto (all.1),
- di dare atto che sulle osservazioni e proposte di modifica di cui all'allegato documento tecnico, qualora non recepite, il Comune si deve pronunciare con delibera motivata;
- di dare atto, altresì, che la documentazione relativa alla pratica in esame rimane, per ragioni tecniche, presso gli archivi del Settore Prevenzione di Trescore Balneario - Ufficio di Sanità Pubblica,
- di demandare all'Ufficio di Sanità Pubblica del Settore Prevenzione di Trescore Balneario la notifica del presente atto al Comune di Endine Gaiano per gli adempimenti conseguenti.

Il DIRIGENTE
il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medico
dot. Bruno PESENTI



All.to: n. 1 documento tecnico prot. n.U0008341/III.7 del 21.01.2010.

- rilevato che, anche su specifica richiesta ASL, cui il Comune ha aderito, la documentazione di base e gli aspetti di chiarimento intervenuti, anche in estensione di quanto previsto dall'art. 13, comma 2, della L.R.12/05, si riferiscono all'insieme degli strumenti di pianificazione adottati e costituiti da:
 - > DOCUMENTO DI PIANO (supportato dalla VAS)
 - > PIANO DEI SERVIZI
 - > PIANO DELLE REGOLE

Considerato e dato atto che, sulla base della normativa regionale:

- **IL DOCUMENTO DI PIANO**, supportato dalla VAS, definisce le linee guida per lo sviluppo, il miglioramento e la conservazione del territorio comunale sulla base di criteri e valutazioni di sostenibilità.
- **IL PIANO DELLE REGOLE** considera e disciplina tutto il territorio comunale con la sola eccezione degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano -Piani Attuativi, nel quale sono in ogni caso previste le caratteristiche localizzative e dimensionali degli stessi ambiti di trasformazione.
- **IL PIANO DEI SERVIZI** si pone come scopo quello di garantire una dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico in grado di soddisfare le esigenze della comunità- il PdS esplicita la previsione dei costi, anche in rapporto al programma triennale delle opere Pubbliche.

Gli elementi principali sui quali questa ASL intende esprimersi si possono così sintetizzare:

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE ATTINENTI GLI ASPETTI IGIENICO SANITARI:

- A) Previsioni di sviluppo e di espansione edificatoria.
- B) Localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio (Residenziali – Produttivi – Servizi)
- C) Dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.
- D) Disponibilità idrica e sistema acquedottistico.
- E) Fognatura, collettamento e depurazione acque reflue.
- F) Energia.
- G) Sistema della mobilità e relative infrastrutture.
- H) Sistema del verde urbano. - Sistema della naturalità e salvaguardia ambientale -
- I) Prevenzione rischio Radon.
- J) Prevenzione da radiazioni non ionizzanti.
- K) Piano dell'illuminazione –Inquinamento luminoso
- L) Prevenzione Rischio Geologico, idrogeologico e Sismico.
- M) Perimetrazioni. – Fasce di Rispetto e Zonizzazioni.
- N) Piano delle regole: osservazioni a valenza igienico sanitaria.

A) Previsioni di sviluppo e di espansione edificatoria.

Premesso che il PGT attraverso il Documento di Piano, affiancato e supportato dalla VAS, deve definire le linee guida per lo sviluppo, il miglioramento e la conservazione del territorio comunale sulla base di criteri e valutazioni di sostenibilità, si prende atto che il PGT adottato risulta sostanzialmente allineato a tali criteri e che gli obiettivi enunciati si pongono in sintonia e coerenza con i criteri di sostenibilità, di miglioramento, di conservazione e riqualificazione del territorio e del sistema urbano.

Tali presupposti risultano allineati e coerenti con gli obiettivi e indirizzi dettati dalla nuova normativa regionale (L.R. 12/05) e con le previsioni degli strumenti di pianificazione sovracomunale (P.T.R., P.T.P.R., P.T.C.P., P.L.I.S., P.S.S.E. della C.M.V.S.).

Relativamente alle scelte di sviluppo, si prende atto, in estrema sintesi, che il PGT attraverso il Documento di Piano con la individuazione dei 15 "Ambiti di trasformazione" da realizzarsi tramite piano attuativo che complessivamente interessano un'area di mq 258.605, prevede:

- n. 12 ambiti residenziali che interessano una superficie di mq 92.822
- n. 1 ambito misto residenziale produttivo che interessano una superficie di mq 8.672
- n. 2 ambiti produttivi che interessano una superficie di mq 165.783.

Al 31.12.2008 la popolazione residente risulta pari a 3518 abitanti;

Nel quinquennio 2010-2014, l'incremento complessivo di abitanti teorici è di 574, di cui 320 per i soli effetti degli ambiti di trasformazione, mentre i rimanenti 254 abitanti sono previsti dal Piano delle Regole con l'ottimizzazione dell'esistente (lotti liberi, interventi specifici, ecc)

Si prende atto molto positivamente che l'Amministrazione comunale ha recepito quanto emerso dalla documento di analisi demografica e socioeconomica contenuto nella VAS riducendo in modo significativo le previsioni di incremento complessivo degli abitanti al fine di renderle compatibili con lo sviluppo sostenibile, rispetto alla situazione demografica e socio economica attuale, così come evidenziato anche dall'ASL in sede di procedura VAS (nota prot. E0050530/III.2.13 del 03/04/2009); questa revisione ha portato a formulare alcune proposte di ridefinizione /eliminazione degli ambiti di trasformazione a carattere residenziale (per esempio l'ambito R di trasformazione è stato soppresso nel corso della procedura VAS) e nella rivalutazione di alcune scelte di piano relativamente agli ambiti consolidati che ha portato ad una riduzione di 343 rispetto agli abitanti inizialmente previsti dal Piano delle Regole.

Si condivide pienamente la scelta effettuata dall'Amministrazione comunale, in coerenza con la filosofia della L.R.12/05, di predisporre un questionario ad hoc per coinvolgere i cittadini sulle scelte strategiche da proporre nel PGT.

Si sono apprezzate le scelte effettuate dall'Amministrazione Comunale di porsi quale obiettivo primario il miglioramento della funzione residenziale attraverso il riordino e la riqualificazione del tessuto urbano (es: centri storici) e dei servizi attraverso il completamento della rete dei percorsi ciclabili fra le diverse parti ed i diversi ambienti del territorio comunale e fra i servizi pubblici con contestuale previsione d'interventi di valorizzazione naturalistico ambientale, anche ai fini di uno sviluppo turistico. In merito agli interventi sulla rete dei percorsi ciclopedonali si è particolarmente apprezzata l'adozione del Piano della mobilità lenta da parte dell'Amministrazione comunale nel mese di ottobre 2009.

In particolare si è constatato che la VAS ha ben evidenziato l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, tenendo in debito conto le criticità ambientali rilevate, ponendo la massima attenzione, come per esempio alla tutela e valorizzazione del lago di Endine (PLIS "Lago di Endine"), e del SIC "riserva naturale - Valle del Freddo" - pur essendo il territorio di Endine Galano esterno al sito di cui alla direttiva 92/43/CEE, alla "qualità dell'aria", considerato che il Comune di Endine Galano è attraversato dalla strada Statale 42 del Tonale e della Mendola.

Si condividono, in generale, anche gli indirizzi strategici e le scelte con relativa disciplina e gli indirizzi per il Piano dei Servizi e per il Piano delle Regole.

Si ritiene in ogni caso utile proporre alcune osservazioni, che vengono esplicitate nei vari punti successivi, con la finalità di contribuire al miglioramento, per gli aspetti di competenza ASL, del PGT adottato.

B) Localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio (Residenziali – Produttivi – Servizi)

Le valutazioni relative agli ambiti di trasformazione sono volte ad accertare l'adeguatezza delle aree in relazione a possibili fattori di rischio (naturali e/o antropici) eventualmente presenti, nonché la mutua compatibilità in relazione alle caratteristiche ed alle funzioni degli insediamenti sia esistenti che di nuova realizzazione.

In particolare, vengono effettuate valutazioni e conseguenti osservazioni e/o proposte per quanto concerne i seguenti aspetti:

- valutazioni inerenti possibili fattori di rischio eventualmente presenti (naturali e/o antropici) quali: presenza di rischio idrogeologico e/o sismico, presenza di gas radon in concentrazioni elevate, presenza di siti contaminati, presenza di elevate concentrazioni di inquinanti atmosferici, compatibilità di clima acustico, presenza di sistemi radianti e campi elettromagnetici, altri fattori di rischio connessi con la peculiarità del territorio;
- valutazioni atte ad accertare che le zone individuate dallo Strumento urbanistico risultino tra loro compatibili, per quanto concerne gli aspetti igienico sanitari ed ambientali, in relazione alla tipologia ed alle caratteristiche degli insediamenti esistenti e previsti;
- valutazioni sulle capacità di mitigazione e di smaltimento di scarichi, emissioni, rumori, ecc... entro i limiti di accettabilità propri della zona;
- verificare la presenza di adeguate fasce di rispetto o protezione, in funzione della tipologia di insediamenti ammessi, per salvaguardare la popolazione e l'ambiente da fenomeni d'inquinamento, molestie (presenti a volte anche a prescindere dal rispetto dei limiti di Legge), rischi d'incidente, ecc...;
- verificare che siano individuate zone specifiche ed adeguate, opportunamente distanti dall'abitato, per attività particolari come, ad es.: aree per la raccolta – deposito rifiuti solidi urbani, impianti di depurazione, allevamenti di animali a carattere industriale, ecc.

Per quanto concerne il PGT in esame, si prende atto che il DdP, ha previsto n. 12 ambiti di trasformazione residenziali, un ambito di trasformazione misto residenziale-produttivo e due ambiti di trasformazione produttiva.

Ambito di Trasformazione Residenziale "ATR 5"

Si ribadisce quanto già osservato in sede di procedura VAS (nota prot. E0050530/1112.13 del 03/04/2009) e precisamente che, trattandosi di un ambito di trasformazione residenziale posto in continuità con il tessuto urbano consolidato, dove risulta ubicata una stalla di piccole dimensioni (3-4 bovini), al fine di evitare inconvenienti igienico sanitari, valutata l'incompatibilità della stalla con la residenza, essendo la medesima attività classificata come insalubre di prima classe (TULLSS 1265/34), prima di procedere all'approvazione del piano attuativo, dovrà essere valutata la fattibilità della delocalizzazione della stalla in idonea zona agricola: in alternativa dovrà essere prevista una idonea distanza tra la stalla e le future abitazioni.

Ambiti di trasformazione "G-N-P-Q"

Vista la presenza di elettrodotti, dovranno essere effettuate le necessarie verifiche all'attuazione delle previsioni, nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa in materia (legge quadro n.36/2001, DPCM 08/07/2003, codice elettronico e la normativa statale di recente emanazione per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti (decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio(Gazzetta Ufficiale n.156 del 05/07/2008) del 22/05/2008 "approvazione del calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"), come già evidenziato in sede di procedura VAS (nota prot. E0050530/1112.13 del 03/04/2009).

Si prende atto che sono state recepite le osservazioni formulate dall'ASL in sede di procedura VAS con nota prot. n. E0050530/1112.13 del 03/04/2009.

In merito all'ambito di trasformazione residenziale "O", considerato che il medesimo ambito è posto ad una distanza di circa 150 m da una stalla di bovini ubicata in zona agricola nel comune di Sesto Collina, si prende atto che il Comune di Pinerolo ha previsto una stalla chiusa a verde di produzione, circa 150 m tra

le due funzioni insediative, al fine di evitare problematiche di carattere igienico sanitario (molestie olfattive, mosche, ecc) la fascia a verde dovrà essere opportunamente piantumata a bosco, con rilevati artificiali e l'adozione di ulteriori sistemi, accorgimenti, cautele che l'Amministrazione riterrà opportuno adottare; si ritiene opportuno che all'atto dell'adozione del Piano attuativo la realizzazione del bosco, nonché gli altri accorgimenti ritenuti necessari per ridurre l'impatto ambientale, siano ultimati prima del rilascio del certificato di abitabilità.

Ambito produttivo "Q"

Trattasi di un ambito produttivo avente una superficie territoriale mq 146.064 con una superficie produttiva di mq 75.000 di cui gran parte ricade su area di cava, che oltre alla realizzazione delle aree da cedere per servizi, parcheggi, percorsi ciclo-pedonali e dissuasori per l'attraversamento della SS.42 da parte della selvaggina è prevista la realizzazione di una fascia alberata privata di mq 65.366 da realizzare a cornice dell'ambito;

Si è condivisa la scelta dell'Amministrazione comunale di stralciare l'ambito residenziale previsto nei PRG vigente e collocato a monte della zona produttiva.

Il nuovo PGT è comprensivo dell'aggiornamento dello studio geologico ai sensi art. 57 della L.R.12/2005 41/97 e della DGR 29/10/2001 n. 6645.

La "Disciplina Urbanistica del D.d.P. – Norme di Attuazione", il Piano delle Regole e il piano dei servizi definiscono gli indirizzi specifici per la progettazione urbanistica degli Ambiti di trasformazione e dei Piani Attuativi, i criteri di intervento, la disciplina delle destinazioni d'uso, i criteri di compatibilità urbanistica degli insediamenti produttivi.

In generale non si rilevano aspetti di particolare criticità salvo verifiche e approfondimenti relativi agli aspetti citati in premessa al presente punto che andranno, se del caso, effettuati dai competenti uffici comunali in fase di approvazione dei singoli interventi.

C) Dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.

Le valutazioni relative al presente punto, si prefiggono un contributo inerente le dotazioni pubbliche e di interesse pubblico circa gli aspetti di qualità, fruibilità, accessibilità e promozione.

Il PGT, attraverso il Documento di Piano e, in particolare, il Piano dei Servizi, effettua una ricognizione ed una conseguente provvisione di aree per attrezzature pubbliche di interesse pubblico al fine di soddisfare le esigenze della comunità.

Per quanto attiene la dotazione standard il medesimo piano è in grado di assicurare ampiamente il fabbisogno minimo: il Piano dei Servizi nella relazione di accompagnamento, quantifica i costi delle opere previste individuando gli strumenti finanziari necessari per affrontare i costi, in particolare nel programma triennale delle opere pubbliche.

Per gli aspetti di competenza, si giudicano nel complesso molto positivamente le previsioni del PGT, in modo particolare l'attenzione posta all'analisi della funzionalità dei servizi esistenti partendo da un'attenta conoscenza degli stessi e dalla valutazione delle necessità di standard, nonché all'arredo urbano (realizzazione nuovi spazi verdi/ parchi, parcheggi, marciapiedi, percorsi pedonali fruibili ed efficaci, privi di barriere architettoniche, recupero dei sentieri);

In particolare, si è particolarmente apprezzata l'adozione del Piano della mobilità lenta da parte dell'Amministrazione comunale nel mese di ottobre 2009, così come la previsione di un parco pubblico di 20.000 mq da realizzarsi nel polo scolastico, in una posizione baricentrica e strategica del territorio comunale.

Nell'allegato 1 vengono riportati gli aspetti di interesse sanitario e di prevenzione di alcune importanti patologie (in particolare cardiocircolatorie) connessi con una regolare e costante attività fisica.

I percorsi che favoriscono la mobilità ciclo-pedonale, peraltro individuati negli elaborati del Piano della mobilità lenta, dovranno essere realizzati tenendo conto degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età. Ad esempio, collegamenti tra punti "strategici" di interesse (casa - uffici pubblici - strutture sociali e sanitarie - scuole - parchi pubblici) che andranno adeguatamente attrezzati anche per la sosta dei soggetti pedonanti.

Si osserva inoltre che, nella documentazione fornita non compare e non viene citato il Piano Regolatore Cimiteriale (PRC), previsto ai sensi dall'art. 6 del R.R. 09.11.04 n° 6, nonché dall'art. 9 della L.R. 22/93.

D) Disponibilità idrica e sistema acquedottistico.

Per quanto concerne la disponibilità di acqua potabile in quantità sufficiente a far fronte ai nuovi fabbisogni derivanti dalle previsioni del PGT, valutata da questa Asl in 250 litri/abitante/giorno, cui vanno aggiunti gli usi a scopo produttivo e di servizio, nonostante che in questi anni la captazione idrica e la rete acquedottistica siano risultate sufficienti a garantire i fabbisogni richiesti, si osserva che dovrà essere preliminarmente acquisita formale attestazione di possibilità della fornitura dal competente Soggetto gestore del servizio. Tale attestazione si dovrà basare su una corretta valutazione delle fonti di approvvigionamento e di costituzione della rete distributiva, con relazione di bilancio idrico.

Sul territorio comunale risultano presenti n.3 sorgenti (Gioico, Melighera, Grione) la cui acqua è destinata a scopo idropotabile; inoltre i serbatoi della località San Felice e Pura ricevono l'acqua "dall'acquedotto dei laghi" in quanto le sorgenti presenti nelle medesime località sono dismesse.

Sulla tavola dei vincoli risultano riportate le aree di rispetto delle tre sorgenti.

Si ritiene inoltre opportuna una regolamentazione, specialmente per le nuove edificazioni, volta al risparmio e recupero della risorsa idrica. In proposito si prende atto che la normativa del Piano delle Regole introduce tale aspetto, con la previsione di sistemi di raccolta e accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili per i nuovi fabbricati.

Ulteriori aspetti di possibile introduzione nelle "regole" possono riguardare la previsione di "reti duali" negli edifici, nonché sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzarsi nei periodi di siccità, sia a livello privato che pubblico.

E) Fognatura, collettamento e depurazione acque reflue

Si prende atto che il territorio comunale è servito da sistema fognario di tipo misto con due reti distinte che recapitano le acque reflue nel Depuratore consortile di Trescore B.rico.

La "Depurazione delle acque" è garantita dal depuratore consortile posto in Trescore barenno gestito dalla stessa Società di Servizi Integrati Uniacque SpA a cui compete anche il collettore terminale a cui è adiacata la rete comunale. Va rilevato a tale proposito come la gestione del ciclo integrato delle acque della comunità montana Val Cavallina con il coordinamento delle reti comunali, la creazione di importanti infrastrutture quali l'Acquedotto dei Laghi, il collettore circumlacuale e l'impianto di depurazione comunitario, hanno consentito un significativo miglioramento delle condizioni del lago di Brindine e del fiume Cherio.

Considerata la capacità edificatoria complessiva del PGT, nonostante la riduzione dei quantitativi di acque reflue (meteoriche) immesse nella fognatura per l'entrata in vigore del regolamento consortile che, di norma vieta l'immissione di acque meteoriche nella fognatura, si ritiene necessario l'acquisizione da parte del Comune, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di Piano.

Tutte le aree di nuova edificazione dovranno prevedere contestualmente agli interventi edilizi la realizzazione di idonee opere di fognatura. I reflui dovranno confluire nei sistemi di collettamento e depurazione secondo il PRPA e il D.Les 152/2006.

Anche al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico sanitario dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati ai sistemi di cui sopra, fatti salvi i casi isolati (zone non servite da pubblica fognatura) in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità competente (Provincia), secondo la normativa vigente (in particolare il R.R. n 3/2000).

Come ulteriore osservazione, si segnala l'esigenza di contenere l'espansione delle aree/Superfici impermeabili sul territorio (v. aree drenanti), nonché la necessità di prevedere il rilascio delle acque meteoriche in corso d'acqua/impianti in modo di non gravare sui sistemi di collettamento e depurazione.

F) Energia

Come per gli altri aspetti inerenti una corretta analisi e valutazione di "risorse" disponibili miranti allo sviluppo urbanistico razionale e sostenibile, la previsione di nuovi fabbisogni energetici, con relative fonti ed emissioni, merita particolare attenzione e un attento quantozoomo delle medesime risorse.

Al fine di prevenire ulteriore deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento degli ulteriori nuovi fabbisogni (che andrebbero opportunamente indicati in valore massimo ammissibile o compatibile), il PGT prevede sia l'incentivazione all'uso di fonti di energia pulite con sistemi di produzione di energia alternativi-rinnovabili, (es: pannelli solari, ecc) sia iniziative volte al risparmio energetico con l'utilizzo di materiali e concezioni ispirate alla bioedilizia in caso di nuove costruzioni o ristrutturazioni;

G) Sistema della mobilità e relative infrastrutture.

La viabilità ed il traffico costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di decessi e di patologie legate agli incidenti stradali, di degrado del territorio. Particolare attenzione va pertanto posta alle previsioni relative a tale aspetto. Il PGT, nei suoi elaborati DdP e VAS, Piano dei Servizi, definisce il sistema della mobilità: l'assetto viabilistico ed infrastrutturale del territorio, parte integrante del quadro conoscitivo del territorio comunale, si configura quale nodo fondamentale nella determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo e concorre alla definizione delle politiche di intervento per la residenza e per le attività produttive.

Si colgono inoltre positivamente gli obiettivi fondamentali inerenti il sistema della mobilità definiti dal Piano dei servizi che perseguono la qualità della vita urbana, la sicurezza e la qualità della circolazione; in modo particolare si è apprezzata la previsione del completamento della rete dei percorsi ciclabili fra le diverse parti ed i diversi ambienti del territorio comunale e fra i servizi pubblici con contestuale previsione d'interventi di valorizzazione naturalistico ambientale, anche ai fini di uno sviluppo turistico. In merito agli interventi sulla rete dei percorsi ciclopedonali si è particolarmente apprezzata l'adozione del Piano della mobilità lenta da parte dell'Amministrazione comunale nel mese di ottobre 2009.

L'adozione del Piano della mobilità lenta, alternativo alla sola percorrenza sulle strade provinciali e comunali, permetterà l'adozione di corretti stili di vita, quali un'attività fisica moderata ma regolare, i programmi piedibus per i bambini, i gruppi di cammino, in linea con gli obiettivi dell'OMS e fatti propri dalla Regione Lombardia e dall'ASL di Bergamo.

Il PGT riporta il sedime della variante alla Strada Statale 42 del Tonale, che per quanto attiene il territorio di Endine Gaiano è previsto in galleria.

Nel 2010 è previsto l'inizio del cantiere per la realizzazione del primo lotto (Albano S. Alessandro - Trescore) della variante alla SS 42.

In ogni caso si invita l'amministrazione a perseguire la realizzazione delle azioni già intraprese in questi anni, concernenti:

- a) zone a traffico limitato;
- b) fluidificazione della quantità di traffico e della velocità di circolazione dei veicoli;
- c) favorire funzioni penalizzate dalla circolazione veicolare, quali il passeggio, la conversazione e la sosta delle persone;
- d) la realizzazione di arredo urbano e l'introduzione di idonee assenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico, acustico, termico;
- e) ampliamento dello spazio fisico e del tessuto urbano al fine di favorire gli spostamenti pedonali e ciclabili;
- f) perseguire gli obiettivi relativi alla sicurezza ed alla qualità della circolazione.

Resta fermo quanto già osservato alla precedente lettera "C" in merito alla promozione di una corretta attività fisica ed al sistema della mobilità ciclopedonale.

H) Sistema della naturalità e salvaguardia ambientale -Sistema del verde urbano.

L'analisi e la valutazione del paesaggio e dell'ambiente sono elementi determinanti per la definizione di scelte urbanistiche coerenti con il principio di uno sviluppo sostenibile. La L.R. 12 stabilisce (art.5) tra gli obiettivi primari del Governo del Territorio la tutela ambientale, storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica del territorio. E' quindi compito e preciso dovere della amministrazione comunale focalizzare, sulla base di analisi e valutazioni corrette, gli obiettivi da perseguire.

Si prende atto positivamente che il PGT ha posto una particolare attenzione agli interventi di valorizzazione e tutela naturalistico ambientale, come per esempio il lago di Endine (PLIS "Lago di Endine"), senza trascurare il SIC "riserva naturale - Valle del Freddo - pur essendo il territorio di Endine Galano esterno al sito di cui alla direttiva 92/43/CEE, sia per ragioni oggettive determinate dall'intrinseca qualità dei luoghi (lago di Endine Galano, ecc.), sia per migliorare le già buone condizioni di vivibilità del sistema insediativo, avendo posto nello sviluppo turistico, in collaborazione e sintonia con i comuni limitrofi, uno degli obiettivi strategici del PGT

Si colgono e si condividono in proposito gli obiettivi definiti dal P.G.T ed in particolare dal DdP e dal Pds in merito ad una migliore fruizione e salvaguardia del territorio quali:

- la conservazione e la realizzazione di nuovi parchi pubblici
- la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso la costituzione di una rete ecologica locale con collegamenti anche a quella sovra-comunale;
- limitazione della espansione insediativa in prossimità del sistema agrario;

Per quanto concerne più in particolare il sistema del verde urbano, si osserva che una attenta e funzionale articolazione dello stesso deve essere oggetto di particolare attenzione nella predisposizione di uno strumento urbanistico. Tale articolazione deve essere finalizzata ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate (turistico - ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche ecc.) ma anche quelle, non sempre considerate, di ordine igienico - sanitario quali:

- contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- influenza sugli aspetti micro - climatici;
- regolazione dell'equilibrio ossigeno - anidride carbonica;
- regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti;
- favorire la pratica di attività fisica.

In tal senso assume maggiore rilevanza la previsione di realizzare adeguate zone e spazi attrezzati a verde, con essenze arboree anche di alto fusto, nel contesto urbanizzato del territorio.

Dovrà inoltre essere perseguito il mantenimento di adeguate aree a verde privato.

1) Prevenzione Rischio Radon

Il rischio Radon viene considerato come uno degli aspetti più importanti nella valutazione degli elementi di pianificazione e governo del territorio, in relazione al fatto che, dai dati acquisiti mediante l'indagine effettuata (2003 - 2004) su tutto il territorio provinciale in concorso tra ARPA e ASL, emerge che la provincia di Bergamo figura tra quelle che presentano le concentrazioni maggiori dell'intera Lombardia. In particolare risultano interessati da elevate concentrazioni i territori di diversi comuni della Valle Brembana e Seriana, dell'Alto Sebino - Val Cavallina e, con concentrazioni inferiori, alcuni Comuni prossimi al capoluogo, e la stessa città di Bergamo. Si specifica in proposito che il valore di riferimento oltre il quale si può giudicare a rischio una situazione è di 200Bq/mc espressa come concentrazione media annua.

Per quanto concerne il territorio di Endine Galano, i dati disponibili (elaborati in proprio dall'ASL in attesa del completamento e della formalizzazione della mappatura regionale) consentono di collocare lo stesso in una "fascia di rischio alto". Infatti analizzando la situazione in relazione alle "maglie" di comuni che, secondo i criteri dell'indagine definiti dalla Regione, comprende anche il Comune di Endine Galano, si può osservare che per la stessa "maglia" di punti di misura presentano una concentrazione media annua con valori superiori a 400 Bq/mc in un range compreso tra il 5% e il 30% delle misure effettuate. Il valore più alto registrato nella "maglia" risulta pari a 1172Bq/mc. Tale circostanza impone una attenzione particolare al fattore di rischio specifico e la selezione di specifiche misure di prevenzione.

Si propone pertanto ai fini di prevenzione e di tutela della salute pubblica che le nuove aree destinate alla edificazione dallo strumento urbanistico siano possibilmente caratterizzate in ragione alle concentrazioni di gas radon (mediante specifiche determinazioni analitiche da effettuarsi secondo i criteri definiti da ARPA), e/o di inserire specifiche Norme (nel Piano delle Regole e/o nel Regolamento Edilizio) che garantiscano per tutti i nuovi fabbricati (e anche per gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente) l'adempimento in qualsiasi modo alla prevenzione di radon (abbazioni, inasolamentati conduttivi,

7

commerciali, di servizio, ecc...) criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al Radon. La verifica di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazioni sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati.

Nelle due tabelle seguenti si forniscono alcune indicazioni in tal senso, specificando che sono attualmente in corso valutazioni e proposte di modifica ed integrazione alle stesse (in modo particolare per le situazioni a maggior rischio) per quanto attiene i più recenti ed efficaci criteri tecnico costruttivi finalizzati ad impedire e/o mitigare la presenza di gas Radon negli ambienti confinati.

TABELLA 1: requisiti generali da applicare sempre

Riferimento normativo RLI tipo,	Prescrizione...obbligo Requisito	Soluzione prevista	Soluzione alternativa	tecnica	Deroga al obbligo	Requisito	Verifica sulle esistenze per inquinanti preziosi e destinazione art. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000
3.2.6 comma 1	I muri dei locali di abitazione (rif. Art.3.4.3 a) non possono essere addossati ai terreni	Intercapedini con sistema di scolo delle acque	Ammesse: sistemi di impermeabilizzazione efficaci. Gli elementi costitutivi degli edifici devono garantire l'evacuazione delle acque di infiltrazione e impedire la formazione di condense	Non ammessa per spazi di abitazione	Sempre ammesso dimostrazione di miglioramento con relazione tecnica e/o valutazione oggettiva		
3.5.4 comma b) (per locali interrati e seminterrati)	Assicurare sia lateralmente che internamente una buona impermeabilizzazione e ventilazione delle superfici	Impermeabilizzazione e ventilazione delle superfici I muri devono essere protetti efficacemente contro l'umidità	Ammesse	Non ammessa	Sempre ammessa: dimostrazione di miglioramento con relazione tecnica e/o valutazione oggettiva		
3.2.6 comma 2	Pavimenti a contatto del terreno) devono essere protetti dall'umidità E dalle infiltrazioni di gas Radon (Requisito attualmente non normato dal RLI)	Vespajo: m 0,40 di h, con circolazione dell'aria con bocche di aeraazione contrapposte Pavimento unito e impermeabile	- Sempre ammessa: massicciata costituita da materiale inerte e opportunamente costipato e di adeguato spessore (40 cm) aerato mediante tubi forati (diametro 12-15 cm) posti parallelamente ad una distanza con superiore a 4 metri l'uno dall'altro e collegati alle due estremità con tubi di raccordo di cui uno collegato con tubi di aeraazione (cono->getti normalmente al tetto - Altre soluzioni: da valutare	Ammessa per locali cantinati o interrati senza permanenza di persone a condizione che sia realizzata una adeguata ventilazione direttamente all'esterno	Sempre ammessa: dimostrazione di miglioramento con relazione tecnica e/o valutazione oggettiva		

TABELLA 2: requisiti particolari da applicare in aggiunta ai requisiti della Tabella 1: applicabile a partire da 200 Bq/m³ rilevati negli ambienti confinati degli edifici esistenti, presenti nell'area interessata o limitrofi a questa

Requisiti generali PRELIMINARI	Prescrizioni obbligate Requisiti	Soluzione prevista	Soluzioni tecniche raccomandate	Impedire la regolazione della MCN AMMESSA	Esigibilità dell'opera per interventi non volti ad ristrutturazione ecc. (art. 34.0 c.1 lett.1): Ammissibile: dimostrazione di miglioramento e raggiungimento di un livello inferiore a 200 Bq/m ³ con relazione tecnica e/o valutazione oggettiva (arricchimento e analisi)
non previsto altamente	Gli edifici devono essere progettati e realizzati in modo da impedire l'inquinamento da radon dell'ambiente confinato	<i>Vespajo areato per ogni pavimento poggiato su terreno (m 0,40 di h, con circolazione dell'aria con bocche di aerazione contrapposte)</i> Pavimento unito e impermeabile Aperture, cunicoli, pozzetti convenientemente sigillati Sistemi di areazione naturale in grado di assicurare Doppio riscontro d'aria attraverso aperture finestrate regolamentari oppure attraverso dispositivi alternativi (aerazione orizzontale differenziata di Kapen, tubi di ventilazione naturale) e/o sistemi di ventilazione artificiale in grado di assicurare almeno 1 ricambio/ora (le prese e gli scarichi devono essere collegati con l'esterno e a certa distanza tra loro)	Ammissa previa valutazione in alternativa al Vespajo: - massicciata costituita da materiale inerte opportunamente costipato e di adeguato spessore (40 cm) aerato mediante tubi forati (diametro 1,2-1,5 cm) posti parallelamente ad una distanza non superiore a 4 metri l'uno dall'altro e collegati alle due estremità con tubi di raccordo di cui uno collegato con l'una o l'altra estremità al tetto - qualuna di adeguate caratteristiche di impermeabilità al Radon certificate e messa in opera "a regola d'arte". - valutazione del risultato mediante misurazione oggettiva	MCN AMMESSA	Ammissibile: dimostrazione di miglioramento e raggiungimento di un livello inferiore a 200 Bq/m ³ con relazione tecnica e/o valutazione oggettiva (arricchimento e analisi)

2) Prevenzione da radiazioni non ionizzanti.

Sistemi ed Impianti radioelettrici, per telefonia mobile, radiodiffusione ecc.

In base alla rilevanza (ancorché più "percepita" che reale) connessa agli aspetti di prevenzione sanitaria legati agli impianti di telecomunicazione e radio televisione (SRB, ecc), è necessaria una valutazione di tale aspetto nelle fasi di pianificazione urbanistica e territoriale.

Si richiamano in proposito le norme di riferimento in materia di protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, costituite attualmente dalla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.01 e successive modifiche, integrazioni e norme attuative.

Si prende atto di quanto evidenziato nella nota del 17.02.09 in merito alla attuale presenza di SRB sul territorio comunale e sulla costituzione di specifico gruppo di lavoro con i comuni contermini. Anche al fine di suggerire eventuali iniziative in merito si propone quanto sotto riportato.

In base all'attuale quadro normativo di riferimento, tra cui si cita il D.Lvo 01.08.03 n° 259 (T.U. delle Comunicazioni Elettroniche), spetta ai Comuni, ai sensi dell'art. 8, comma 6, la facoltà di "adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici". Viene pertanto rivolto invito in tal senso al Comune, formulando, tra quelle da considerare, le seguenti proposte:

- Regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando il principio del «cositing»: l'accordo di più compagnie a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- Suggestire quella a minore impatto sul paesaggio, nelle aree di interesse storico-architettonico, e sulla popolazione.
- Trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale (quartiere interessato).

Elettrodotti

Diversi studi epidemiologici suggeriscono l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC).

Altri studi non confermano questo dato.

Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa alla esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti si richiama il rispetto della normativa specifica vigente in materia, con particolare riferimento alla Legge 22.02.01 n° 36 e al DPCM 08.07.03. Si evidenzia in proposito che la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, elemento che va sempre previsto e considerato tra gli aspetti della valutazione sugli strumenti urbanistici, non trova più riferimento nel DPCM 30.04.92 ma va effettuata sulla base dei criteri stabiliti dalla nuova normativa.

Si rammenta che ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPCM 08.07.2003 relativo agli elettrodotti:

"a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio." (art. 3).

"Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove arce di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio." (art. 4).

Si invita il Comune, come già osservato al punto "B" Localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio (Residenziali - Produttivi - Servizi), a valutare con la dovuta attenzione gli aspetti sopra evidenziati, effettuando in proposito le opportune verifiche ed adottando, se del caso, le iniziative necessarie, stante la presenza di Linee A.T., tenendo presente che per il calcolo delle fasce di rispetto degli elettrodotti è stata emanato un decreto ministeriale specifico in data 29/05/2008.

K) Piano dell'Illuminazione - Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso produce effetti negativi sia sulla salute e la sicurezza delle persone sia sui consumi energetici. Tra gli effetti negativi sulla salute si possono inquadrare:

- disturbi del sonno e ritmi circadiani;
- modificazione fotosintesi clorofilliana in parchi urbani, con danni a flora e fauna;
- rischi di incidenti legati ad abbagliamento;
- compromissione della sicurezza stradale e dell'incolumità personale.

La Regione Lombardia, con la L.R.17/2000 ha regolamentato la materia. Norme specifiche circa le competenze e gli obblighi dei Comuni sono esplicitate all'art.4.

Si prende atto che il comune di Endine Galuno ha dato l'incarico per la redazione del Piano di illuminazione.

L) Prevenzione Rischio Geologico, Idrogeologico e Sismico.

Si prende atto che il PRG vigente è già dotato di studio geologico ai sensi della L.R.n.41/97; negli elaborati di Piano è presente anche l'aggiornamento dello studio geologico per quanto attiene la componente sismica, in conformità alle previsioni dell'art 57 della L.R. 12/05 e s.m.i. e DGR 8/1566/05.

In particolare sono presenti, tra gli altri elaborati, la carta della fattibilità geologica delle azioni di Piano e la carta della pericolosità sismica locale; si evidenzia in proposito che il territorio di Vigolo ai sensi della D.G.R. 07.11.2003 n° 14964 è classificato in zona 3 di rischio sismico.

Risultano evidenziate le caratteristiche di pericolosità geologica e geotecnica e le vulnerabilità idrauliche e idrogeologiche del territorio.

Si prende atto altresì della specifica normativa tecnica definita nel Piano delle Regole.

M) Presenza di perimetrazioni del territorio - Fasce di rispetto - Zonizzazioni.

Si prende atto che il PGT nei suoi elaborati costitutivi, definisce e riporta tra l'altro, le perimetrazioni e/o fasce di rispetto relative a:

Perimetrazioni

- Centro Edificato
- Centro Abitato
- Aree Pedonali
- Vincoli e tutele ambientali sovraordinati
- Parchi naturali
- Piani di Assetto Idrogeologico
- Carta di sintesi della fattibilità geologica
- Carta dei vincoli
- Carta della pericolosità sismica locale
- Carta di fattibilità delle azioni di Piano
- Carta della sensibilità paesistica dei luoghi

Fasce di Rispetto:

- Cimiteriali

Corse d'acqua

- Rispetto stradale

Zonizzazioni:

- L'individuazione delle zone servite da pubblica fognatura. Si prende atto in proposito quanto riportato nella relazione del 17.02.09 circa l'iter di aggiornamento della perimetrazione zone servite da fognatura in accordo con l'Autorità d'ambito (ATO).
- Zonizzazione acustica

N) Piano delle regole: osservazioni a valenze igienico sanitaria.

Si rileva che nel Piano delle Regole non viene prevista e normata la superficie scoperta e drenante, si osserva pertanto la necessità di integrazione con norma specifica atta a definire e regolamentare tale superficie. Si propone in merito il testo sotto riportato:

"Superficie scoperta e drenante

La superficie fonaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a:

- 30% nelle zone residenziali;
- 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie.

Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.

Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.

Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante, deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti.

Nei casi di:

- a) interventi di recupero
- b) interventi di ristrutturazione urbanistica
- c) interventi da realizzarsi in aree ricadenti in lotti interclusi; i parametri di superficie scoperta e drenante di cui al primo comma costituiscono obiettivo a cui tendere. In ogni caso, fatta eccezione per gli interventi di cui alla lettera c), dovrà dimostrarsi un miglioramento rispetto alla situazione esistente."

Considerato che nel piano delle regole non sono state previste le distanze tra allevamenti intensivi e zone residenziali, aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, demandando la regolamentazione al nuovo regolamento edilizio, come già osservato dall'ASL in sede di conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica, al fine di evitare l'insorgenza di inconvenienti igienico sanitari derivanti da una inidonea ubicazione degli allevamenti di animali rispetto alle medesime zone, vista la insufficiente normativa vigente in materia, si propone comunque di inserire un articolo prevedendo le distanze minime dei nuovi insediamenti zootecnici dalle zone residenziali ecc.; possono costituire riferimento "le linee guida regionali per la prevenzione degli infortuni in zootecnia" decreto Direttore Generale 29/12/2005 - n. 20199, pubblicato sul DORL 3° supplemento straordinario al n.6-10/02/2006.
Si precisa che per allevamenti familiari di 10 bovini o equini, 10 ovini o caprini, di due suini, le distanze possono essere ridotte a m150, per allevamenti familiari di avi-cunicoli con meno di 50 capi, la distanza può essere ulteriormente ridotta a m 50.
Per l'applicazione dei predetti limiti di distanza non si considerano gli edifici sparsi, isolati, ubicati in zona agricola: gli allevamenti di volli e suini dovranno essere ubicati ad almeno 100 m dalle abitazioni vicine, mentre gli allevamenti di bovini ed equini dovranno distare almeno 50 m dalle abitazioni vicine.

Al fine di evitare problematiche igienico sanitarie, inserire un articolo per le zone produttive ubicate a confine con le zone residenziali: in caso di subentro di nuove attività o di ampliamento di quelle esistenti, le attività dovranno essere sottoposte ad una valutazione di compatibilità ambientale con le zone residenziali circostanti, sentiti i soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, ASL, Provincia)

Nell'ottica di promuovere lo sviluppo turistico, si suggerisce, nell'ambito della disciplina urbanistica ed edilizia, l'inserimento di elementi atti a garantire il riordino e la riqualificazione degli spazi aperti anche privati di pertinenza sia dell'edificazione produttiva che agricola.

Distinti saluti

Il Responsabile
Area Tecnica del SISP
Geom. Fabio Pezzotta

Responsabile procedimento: Resp. Area Tecnica SISP Fabio Pezzotta - tel. 035/2270593
Responsabili istruttoria: Dott. Gian Battista Poiatti: USP Trescore tel 035/955416